

PARTE IL RECLUTAMENTO DELLA TASK FORCE PER SOMMINISTRARE LE DOSI. LA REGIONE SPERA DI TORNARE ZONA GIALLA DOPO LE FESTE

Vaccini, la fase 2 in Liguria

«Useremo cinema e teatri»

Rimuovere filigrana ora

La Liguria, che dovrebbe tornare gialla dal 7 gennaio, prepara già la fase 2 della campagna di vaccinazione anti Covid. Due obiettivi: reclutare la task force di chi dovrà somministrare le dosi (oggi sono 80, si deve arrivare a 250); e individuare i centri dove far affluire i cittadini: si pensa a cinema e teatri. -

pdfelement

Sono 1125 coloro che hanno già ricevuto la prima dose anti Covid
Nella Asl 3 al via il corso di formazione per gli operatori sanitari

Liguria, cinema e teatri per la seconda fase della vaccinazione

IL CASO

Quota mille è stata superata di slancio, prima dello stop del Capodanno. Ma non è che un piccolo passo per arrivare a mettere in sicurezza i 500 mila liguri che fanno parte delle categorie a rischio o anche solo i 60 mila della prima fase tra lavoratori della sanità e operatori e ospiti delle Rsa. Questa sarà la vera sfida del 2021. E

Da 25 gennaio comincerà la somministrazione del richiamo

per questa fase la Asl genovese sta pensando di usare cinema e teatri, ma anche palestre per le vaccinazioni.

I vaccinati in Liguria a ieri, secondo il "Report vaccini anti Covid 19" del sito del governo, sono 1125, con una percentuale del 7,1% sulle oltre 15 mila dosi consegnate.

In realtà, secondo il presidente della Regione Giovanni Toti, il numero è già da ritoccare al rialzo: «Mancano alcuni

dati della Asl1, siamo oltre l'8%, tra le prime sette-otto regioni d'Italia». Ieri negli ospedali le vaccinazioni erano praticamente ferme, ma riprenderanno da oggi e senza sosta con l'obiettivo, dal 4 gennaio in poi, di somministrare 15 mila a settimana in tutti i 14 centri ospedalieri individuati in Liguria.

Dal 25 gennaio in poi, dovrebbe partire la somministrazione della seconda dose per tutti coloro che hanno già ricevuto la prima. Ma la vera scommessa è la fase 2 della vaccinazione, quando si partirà con la popolazione generale, a cominciare dagli over 80 e dalle categorie più a rischio. Una fase ancora molto nebulosa, ma in attesa di indicazioni più precise da parte del commissario nazionale Domenico Arcuri le Asl liguri - cui toccherà buona parte del lavoro - si stanno già organizzando. Il primo step è la formazione del personale e la divisione in squadre per effettuare i vaccini: il farmaco della Pfizer BioNtech presenta caratteristiche particolari (la conservazione a meno 80 gradi, la preparazione delle dosi dalle fiale, l'uso di siringhe di precisione) e pertanto gli operatori devono essere

LE TAPPE DAL VAXDAY ALLA FASE 2



27 dicembre

In tutta Italia e nei Paesi dell'Unione europea è il Vax day: in Liguria arrivano le prime 320 dosi



31 dicembre

Parte la vaccinazione anche nei 14 ospedali.



15-28 febbraio

Secondo il piano, in quelle settimane dovrebbe essere somministrata la seconda dose ai primi 60 mila vaccinati.



Marzo-aprile

Sono i mesi per la vaccinazione della popolazione a rischio e Over 65, in Liguria 500 mila persone.



Vaccinazione del personale sanitario all'ospedale San Martino

PAMBIANCHI

adeguatamente istruiti. La Asl3 genovese, ad esempio, ha già mandato il corso di formazione a ottanta operatori per la prima fase negli ospedali e nei punti di somministrazione che saranno attivati a Sestri Ponente e a Quarto. Ma in vista della seconda fase si punta ad incrementare questo numero sino a 250 operatori, considerando anche le squadre che andranno nelle case di riposo e nelle Rsa. Uno sforzo titanico per quella che il direttore generale Luigi Carlo Bottaro, appena riconfermato alla guida della Asl genovese, considera la priorità numero uno. «Ma non dobbiamo dimenticare quella che io consi-

dero la priorità uno-bis - precisa il dirigente - e cioè mantenere in attività il tracciamento e i tamponi: oggi siamo in grado di fare il tracciamento dei contatti in 72 ore e dobbiamo tenere questo livello di capacità». Di conseguenza, però, è impensabile che tutto lo sforzo ricada sulla struttura del dipartimento di Igiene e Prevenzione: «Certo, infatti stiamo reclutando per le vaccinazioni tutte le figure adatte: biologi, tecnici di laboratorio, amministrativi, medici e infermieri - spiega Bottaro - nelle squadre c'è chi fa l'iniezione, ma anche chi gestisce gli accessi e misura la temperatura e chi scongela le dosi». Per la fase 2, però,

l'obiettivo è di schierare ogni giorno sul territorio tre squadre per ogni distretto socio-sanitario. E la sfida è quella di trovare i luoghi adatti a garantire sia l'afflusso di pubblico che l'attesa dopo il vaccino, in sicurezza: «Stiamo pensando a cinema e teatri, oppure a palazzetti e palestre», confida Bottaro. A prescindere da quella che sarà poi l'organizzazione messa in piedi dal governo, con il bando per reclutare 13 mila tra medici e infermieri e i tendoni con la primula nelle piazze, «Servirà l'impegno di tutti», chiosa Bottaro, «ci faremo trovare pronti». —

E. ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREOCCUPA LA RISALITA DEL CONTAGIO, MA PER LA GIUNTA «I PARAMETRI COMPLESSIVI RESTANO POSITIVI». AL SAN MARTINO SI TORNA SOTTO I 200 RICOVERI DOPO DUE MESI

La Regione spera: possibile la zona gialla dopo le Feste

Mario De Fazio / GENOVA

Il monito dell'Istituto superiore di sanità, sulla crescita dell'indice di contagio in Liguria e sulla necessità di «nuove misure anche dopo le feste», non spaventa il presidente della Regione, Giovanni Toti. Il governatore, analizzato l'intero report settimanale dell'Iss, conclude che «il combinato disposto di tutti i nostri parametri ci riporterebbe in zona gialla».

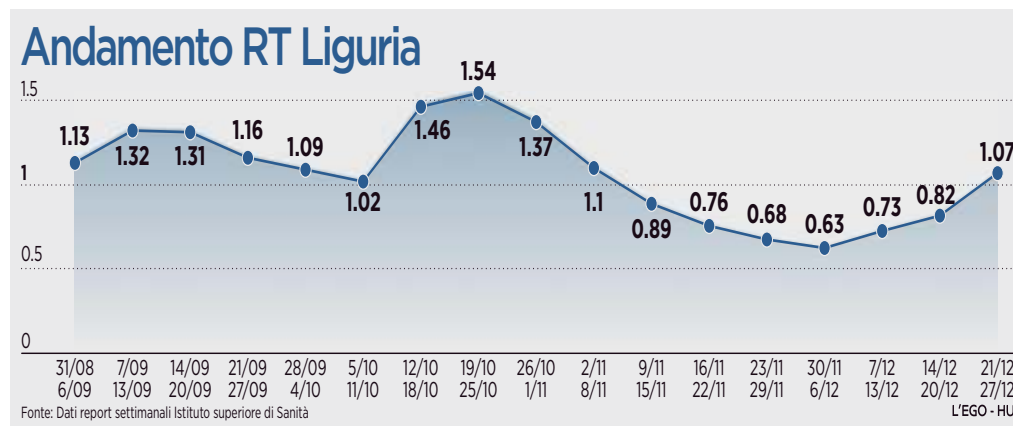
RT, CURVA IN RISALITA

Il nuovo dossier vidimato dal Ministero della salute e pubblicato ieri, relativo alla settimana tra il 21 e il 27 dicembre, conferma come l'accelerazione del contagio - l'indice Rt, che misura quante persone in media contagia un positivo - è in risalita in Liguria, con un valore di 1,07: era dalla prima settimana di novembre che non si superava quota uno, considerata soglia critica dagli esperti di Iss e ministero. Una spia significativa,

soprattutto in vista del ritorno al sistema di classificazione del rischio in tre fasce - gialla, arancione e rossa - che seguirà il periodo festivo. Oggi e domani la Liguria, al pari del resto della Penisola, resterà in zona rossa; lunedì ci sarà una pausa, con una breve parentesi in zona arancione, per poi ritornare martedì e mercoledì in rosso. Da giovedì, invece, si dovrebbe ritornare alla differenziazione delle fasce tra le varie regioni. E se l'Rt ligure (al pari di quello di Veneto, Calabria e Basilicata) preoccupa perché superiore a 1, gli altri parametri del report di Iss e ministero sono invece molto più rassicuranti. A cominciare dal tasso di occupazione dei posti in terapia intensiva (28%, al di sotto della soglia critica del 30%) e in area medica (42%, a un soffio dal valore-limite del 40).

«PER ORA SAREMMO IN ZONA GIALLA»

Numeri che fanno ben sperare per il post-festività il governatore ligure, Giovanni Toti,



412

i nuovi positivi al Covid registrati ieri su 3505 test molecolari L'incidenza è all'11,75%

che ieri ha chiarito come la Liguria sia in una situazione da fascia gialla. «La nostra Rt, l'indice di contagio, viaggia tra 1 e 1,07 secondo l'Istituto

727

i ricoverati in Liguria positivi al virus, con un calo di 32 unità rispetto a giovedì

Superiore di Sanità - ha spiegato il presidente - Siamo sostanzialmente stabili ma il combinato disposto di tutti i nostri parametri, compreso

la discesa dei letti ospedalieri occupati da pazienti Covid, inquadra la nostra regione all'interno di un'area a rischio moderato. In base a questo saremmo in fascia gialla».

Chiaro che il monito dell'Istituto superiore di sanità su nuovi divieti non possa essere sottovalutato, tanto che il governatore ligure rimanda per prudenza ogni valutazione a un confronto con il livello romano. «Tutto ciò verrà valutato nelle prossime ore insieme ai tecnici del ministe-

ro», ha aggiunto Toti.

SAN MARTINO SOTTO I 200 RICOVERI

Il contagio, intanto, si muove a velocità alternata in Liguria. I nuovi positivi registrati ieri sono stati 412 su 3505 tamponi molecolari, con un'incidenza dell'11,75%, in aumento rispetto agli ultimi giorni ma sotto la media nazionale di ieri (14,1%). Ai test molecolari processati ieri si aggiungono altri 1745 tamponi antigenici, con Toti che è tornato a invocare «un nuovo metodo di conteggio dei tamponi che tenga conto anche degli antigenici e non solo dei molecolari, altrimenti si rischia di falsare il dato dell'incidenza del virus». Calano i ricoverati di 32 unità (727 in totale), di cui 63 in terapia intensiva (2 in meno in un giorno). Per la prima volta negli ultimi due mesi il policlinico San Martino scende sotto i 200 ricoveri (199). Sette i deceduti (30 e 31 dicembre) di età tra i 56 e i 94 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA